



Salvatore Sciarrino

Il sogno di Stradella

per pianoforte e strumenti

Edizioni Musicali Rai Com
FOR PERUSAL ONLY

Edizioni Musicali RAI COM

COMMISSIONED BY THE SAINT PAUL CHAMBER ORCHESTRA; THE CLEVELAND ORCHESTRA,
FRANZ WELSER-MÖST, MUSIC DIRECTOR; AND THE ENSEMBLE INTERCONTEMPORAIN

Edizioni Musicali Rai Com
FOR PERUSAL ONLY

ORGANICO

Flauto in Do (tiene a disposizione una testata di Flauto in Sol)

Oboe

Clarinetto in Sib

Corno in Fa

Tromba in Do (con sordina wa wa)

Trombone (con sordina wa wa)

Pianoforte concertante (3 pedali)

Gran Cassa

Violini I (solo o a 4)

Violini II (solo o a 4)

Viole (solo o a 3)

Violoncelli (solo o a 2)

Contrabbasso

Edizioni Musicali Rai Com
FOR PERUSAL ONLY


SEGNI E NOTE TECNICHE PER L'ESECUZIONE

GENERALI

Monodia: non gioco di note preesistenti ma intervalli progressivamente generati dal movimento di un suono, geometrie viventi, organismi. Intorno, ruotano immagini più eterogenee, un ambiente di impulsi cortissimi e vibrazioni sonore. Queste spesso oscillano tra soffio, suono, fruscio, quasi indipendentemente dalla famiglia di strumenti che li produce.

La partitura non è in altezze reali. Di conseguenza: Corno, Clarinetto e Contrabbasso risultano ognuno secondo le proprie convenzioni di trasporto.

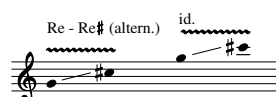
 = *crescendo* dal nulla (senza il minimo attacco)

 = *diminuendo* al nulla

Non sono assolute le gradazioni dinamiche, ma relative a ciascun tipo specifico di emissione. In questa musica naturale la dinamica non è un'opzione secondaria, anzi ne costituisce il rilievo e la fascinazione spaziale.

Tutti i parallelismi melodici vanno resi come componenti timbriche di una sola voce, e non come raddoppi. Perciò è necessaria una fusione controllata; la parte superiore non deve distinguersi, ma suonare cantando "dentro" la parte inferiore.

FLAUTO



= mescolanza di trilli con note estranee. Sovrapporre alle note (suonate dalla mano sinistra) un trillo continuo e fitto di Re e Re#, da eseguirsi a dita distese e leggere (mano destra), in modo che si alternino i due movimenti di ciascuna chiave. Ne risulta una miscela di suoni discontinui di estrema fluidità. La causa di questo fenomeno è nella doppia velocità di frammentazione prodotta dal doppio movimento meccanico combinato all'alta velocità del trillo.

+ = inspirando (↗ = espirando). Tali respiri andranno eseguiti dentro alla testata, a boccola coperta.

ord.



= soffio ordinario, molto tagliente e risonante. A labbra aperte, concentrare il fiato dentro il foro come pronunciando una *a*; in realtà si pronuncia una *i* aprendo la bocca, a maschera rilassata. Arrotondare e amplificare con il cavo orale (altezza reale).



= colpo di lingua (tongue ram); solo percussivo e senza aria. A boccola coperta, ottenuto con l'occlusione decisa del foro con la lingua, si può produrre sia aspirando sia espirando. Suona una settima maggiore sotto.

OBOE



= suono multiplo.

= colpo di lingua.

CLARINETTO



= trillo rapidissimo della mano destra sulle chiavi alte del trillo, mentre la mano sinistra agisce per produrre le posizioni scritte. È una miscela anomala, conseguente alla rapida interferenza di suoni dal timbro tra loro estraneo e di frequenza lievemente differente. La tessitura è la seguente:



slap



= solo colpo di lingua, percussivo, senza suono (slap). Si produce stoppando rumorosamente l'ancia con la lingua di piatto, interrompendo il fiato.

OTTONI



= soffio. È necessario che le labbra dell'esecutore siano rilassate, ma aderiscano al bocchino in modo da immettere tutto il fiato nello strumento, senza dispersione alcuna.

Le sordine prescritte devono essere *wa wa* di metallo:



GRAN CASSA

M - - -

= Muted.

Varie sono le interpretazioni attuali:

a) pressare la pelle con la mano sinistra mentre l'altra percuote (era l'idea iniziale del compositore)
b) smorzare con panni pesanti (se necessario smorzare entrambe le pelli); questa soluzione non esclude le altre;

c) tenere premuta una mazza morbidissima sulla pelle, percuotere con un'altra mazza sulla testa della prima.

In ogni caso il tipo di suono richiesto è puro impulso e niente vibrazione. Non più un tamburo, ma un leggerissimo colpo direttamente sui visceri di chi ascolta.

ARCHI



= armonico (indica la nota sfiorata).

A causa del fenomeno della disarmonicità gli armonici sovracuti richiedono un aumento di pressione della mano sinistra, proporzionale all'altezza richiesta. Quando si inizia a studiare, l'altezza si controlla soprattutto con l'orecchio, perché anche a lievissimi movimenti di rotazione del dito corrisponde una grande variazione in frequenza. Crine a contatto col ponticello, trovare la giusta pressione d'arco un po' flautando.



= tremolo.



= soffio del crine sul legno della cassa. Tale lieve fenomeno ha risonanze diverse a seconda dei punti di contatto fra arco e strumento. Il fruscio sovracuto che io chiedo si produce lungo il bordo superiore (esterno) del piano armonico.



= id., tremolando.

pizz. al pont.



= rumore poco risonante e inarmonico, mix di diverse componenti sonore. Quella base è data dalla posizione sfiorata.

(multifonico)



= data la posizione sfiorata della mano sinistra sulla corda indicata, bisogna trovare uno dei punti dove l'arco emetta più sonoramente il multifonico. Esercitare pressione e scorrimento: arco lento e aderente. Col mutare della dinamica il multifonico deve apparire o lasciare un'ombra.

PER LO STUDIO DEI MULTIFONICI

VIOLINO

posizione su cui scorre l'arco

posizione sfiorata

VIOLA

posizione su cui scorre l'arco

posizione sfiorata

VIOLONCELLO

posizione su cui scorre l'arco

posizione sfiorata

CONTRABBASSO

posizione su cui scorre l'arco

posizione sfiorata

Il sogno di Stradella

per pianoforte e strumenti (2017)

Un concerto non solo di suoni, bensì di risonanze più o meno lontane.

Risonanze fisiche, percepibili, suscitate artificialmente dal pianoforte. E soprattutto risonanze mentali, pensieri che si ripercuotono dentro di noi.

Il solista si sottrae dal primo piano, nega la sua abituale supremazia per riaffermarla su altri livelli. Non sembri questa un'idea stravagante, poiché sfiora e dichiara l'essenza trascendente del linguaggio/pensiero.

In quanto strumento di conoscenza l'arte ci può guidare, insegnare. Ci trasforma.

Di recente, il giovane Abate di San Miniato, a Firenze, ha citato miei vecchi scritti che rinnovati dall'altrui riflessione, tornano indietro ai miei occhi. Così scrivevo: "la musica è emanazione e ornamento del silenzio. La trasfigurazione sonora, l'avvicinarsi all'indistinto, genera inquietudine: il non saper distinguere fra presenza e assenza".

L'inquietudine dell'apprendimento. Essenziale per la scoperta dell'universo, che di tutti noi è genitore.

Perché il titolo, perché *Il sogno di Stradella*?

Alcuni artisti, attraversando il proprio tempo, saltano fuori dalla nave: vanno a raggiungere le Sirene. Alessandro Stradella fa parte di questo speciale drappello. Egli feconda la sua epoca (quella del primo Barocco) e insieme si proietta molto al di là del proprio secolo.

Stradella inaugura il linguaggio che sarà di Händel. Forse per questo ai primi ascolti ci suona familiare, e ciò ostacola una corretta valutazione della sua importanza. Ma la vena creativa, le aspirazioni estetiche lo sbalzano ben oltre cent'anni avanti: verso la sensibilità romantica e l'essenzialità moderna.

Noi immaginiamo che Stradella sognasse una musica strana. Immaginiamo che avesse coscienza della novità della sua musica, orientata a nomi per lui ancora privi di significato: a Chopin, a Schubert. Perfino a Satie.

L'assurdo è tipico dei sogni: l'incongruenza nel dettato, interruzioni, piccoli particolari fuori posto o un'atmosfera altra. O che l'inquadratura si sposti.

Eppure, conta davvero nella vita la coerenza? O non piuttosto covare l'inaspettato, l'emozione della sorpresa, lo svelarsi delle cose quando risplendono diverse?

La fuga sulla luna, il desiderio del mai esistito, del non ancora esistente?

Ci riporta alla realtà la nostra frenesia del volo, un crimine contro l'aria pulita; ecco l'ignoranza indurita dai computer, che inquina il comportamento umano. Quando passerà tutto questo e in che modo? Non sappiamo.

Curioso che applicata al pianoforte, e senza cambiamento, la scrittura di Stradella mostri una predisposizione sorprendente verso il nostro strumento principe. Figure nitide, tuttavia non appartengono ancora al *passato*. Tali figure suonavano già future? La prospettiva appare *indeterminata* poiché entriamo nel *non saper distinguere* fra passato e futuro.

Improvviso risveglio. Galleggiano gli echi del nostro sussulto, fra i grilli di una notte stellata. C'è una finestra? Andiamo ad aprirla, affinché ci rinfreschi. La primavera è avanzata, ora annunzia l'autunno. Anche la musica di Stradella è primavera, è autunno.

Salvatore Sciarrino

Salvatore Sciarrino
Il sogno di Stradella
per pianoforte e strumenti

(Andante) ♩ = 72 ca.

Flauto in Do

Oboe

Clarinetto in Sib

Corno in Fa

Tromba in Do

Trombone

Pianoforte

Gran Cassa

(Andante) ♩ = 72 ca.

Violini I

Violini II

Viole

Violoncelli

Contrabbassi

5

Fl. in Do

Cl. in Sib

Pf.

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

10

Fl. in Do

Cl. in Sib

Pf.

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

Re-Res

soffio ordinario

Fl. in Do
Cl. in Sib
Trbn.
Pf.
Vni I
Vni II
Vle
Vc.
Cb.

||

Fl. in Do
Cl. in Sib
Trbn.
Pf.
G. C.
Vni I
Vni II
Vle
Vc.
Cb.

20

Fl. in Do

Cl. in Sib

Pf.

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

25

Fl. in Do

Cl. in Sib

Pf.

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

30

Fl. in Do

Cl. in Sib

Trb. in Do

Pf.

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

wa wa

senza sord.

(ThP.)

35

Fl. in Do

Cl. in Sib

Trb. in Do

Pf.

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

soffio

arco

Fl. in Do

Cl. in Sib

Pf.

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

mf

pp

p

mp

arco

ppp

ppp

ppp

40

Fl. in Do

Cl. in Sib

Pf.

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

p

mp

soffio

p

mp

p

pp

45

Fl. in Do

Cl. in Sib

Trb. in Do

Pf.

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

50

Fl. in Do

Cl. in Sib

Trb. in Do

Pf.

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

55

Fl. in Do

Cl. in Sib

Trb. in Do

Pf.

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

wa wa

pizz. (15)...

arco I

arco

60

Fl. in Do

Cl. in Sib

Trb. in Do

Pf.

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

soffio

arco

arco

Fl. in Do

soffio

tra i denti

Ob.

Cl. in Sib

slap

Cr. in Fa

Trb. in Do

senza sord.

Trbn.

senza sord.

Pf.

Vni I

pizz. pont.

Vni II

pizz. pont. IV

arco I

Vle

pizz. pont. IV

arco

Vc.

pizz. pont. II

arco III

Cb.

pizz. pont. III

arco I

Edizioni Musicali Rai Com FOR PERUSAL ONLY

65 70

Pf.

p

(*rit.* - *liberamente*)

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

75

Pf.

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

80 85

Pf.

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.